

IL PATTO DI LOCARNO

4 MEDIA

Materiali didattici per il docente

SALA B

1. L' "Atto finale" firmato a Locarno riguardava alcuni aspetti generali della politica europea.

a) Chi erano gli stati firmatari e i loro rappresentanti?

Germania (Luther, Stresemann), Belgio (Vandervelde), Francia (Briand), Gran Bretagna (A. Chamberlain), Italia (Mussolini), Polonia (Skrzynski), Cecoslovacchia (Benes).

b) Leggi ora un estratto del trattato:

Documento

Atto finale della Conferenza di Locarno

I Rappresentanti dei Governi tedesco, belga, britannico, francese, italiano, polacco e cecoslovacco, riuniti a Locarno dal 5 al 16 ottobre 1925 per cercare, di comune accordo, i mezzi atti a preservare le loro rispettive nazioni dal flagello della guerra, e per provvedere al regolamento pacifico delle eventuali controversie che sorgessero tra loro,

Hanno dato il loro consenso ai progetti di Trattati e Convenzioni che rispettivamente li concernono e che, elaborati durante la presente Conferenza, si richiamano reciprocamente:

Trattato tra la Germania, il Belgio, la Francia, la Gran Bretagna, e l'Italia (Annesso A).
Convenzione d'arbitrato tra la Germania ed il Belgio (Annesso B).
Convenzione d'arbitrato tra la Germania e la Francia (Annesso C).

Trattato d'arbitrato tra la Germania e la Polonia (Annesso D).
Trattato d'arbitrato tra la Germania e la Cecoslovacchia (Annesso E). (...)

Il Ministro francese degli Affari esteri rende noto che a seguito dei progetti di Trattati di arbitrato sopra menzionati, la Francia, la Polonia e la Cecoslovacchia hanno ugualmente negoziato dei progetti di accordo per assicurarsi reciprocamente i vantaggi di detti Trattati. (...)

I rappresentanti dei Governi qui rappresentati dichiarano di essere fermamente convinti che l'entrata in vigore di questi Trattati e Convenzioni contribuirà grandemente alla distensione morale tra le nazioni, faciliterà fortemente la soluzione di molti problemi politici ed economici in conformità agli interessi ed alle aspirazioni dei popoli e, rafforzando la pace e la sicurezza in Europa, affretterà in modo efficace il disarmo previsto dall'art. 8 del Patto della Società delle Nazioni.

Essi si impegnano a contribuire lealmente agli sforzi già intrapresi dalla Società delle Nazioni relativamente al disarmo ed a realizzarli in uno spirito di intesa generale.

Fatto a Locarno il 16 ottobre 1925.

Luther, Stresemann, Vandervelde, Briand, A. Chamberlain, Mussolini, Skrzynski, Benes.

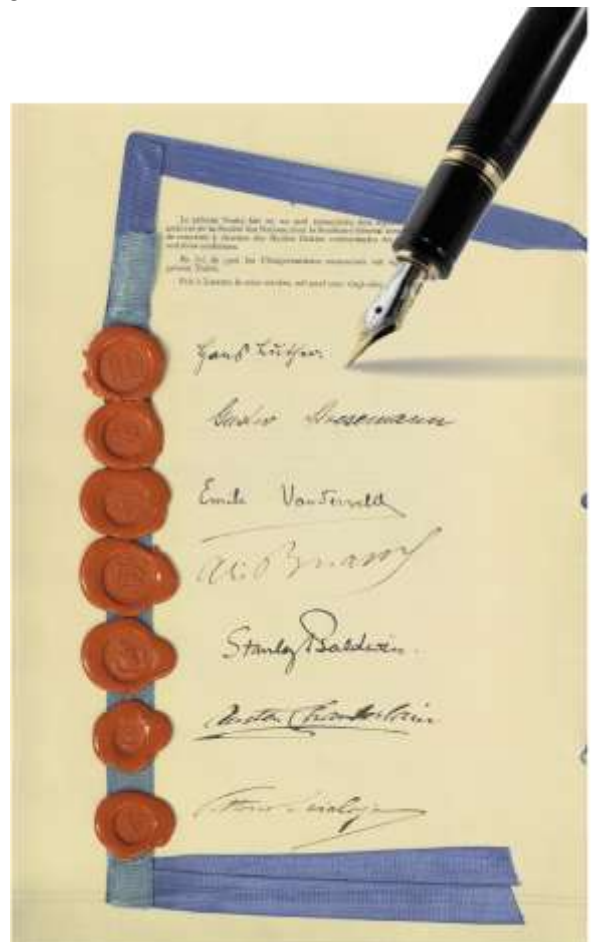
Quali erano gli impegni sottoscritti dai firmatari?

Regolare in modo pacifico i contrasti evitando la guerra; contribuire alla distensione e alla soluzione dei problemi politici ed economici nell'interesse dei popoli; rafforzare la pace e la sicurezza in Europa; lavorare per il disarmo.

2. Uno dei trattati più importanti firmati a Locarno nel 1925 è il cosiddetto Patto renano.

a) Quali sono gli stati firmatari del patto renano?

Rappresentante	Stato
Hans Luther	Germania
Gustav Stresemann	Germania
Emile Vandervelde	Belgio
Aristide Briand	Francia
Stanley Baldwin	Gran Bretagna
Austen Chamberlain	Gran Bretagna
Vittorio Scialoja	Italia



b) Quali sono i due stati garanti del patto?

- Gran Bretagna e Italia

c) Ecco alcuni estratti del trattato:

Documento

Trattato di mutua garanzia fra la Germania, il Belgio, la Francia, la Gran Bretagna e l'Italia (Patto renano)

Il Presidente dell'Impero tedesco, Sua Maestà il Re dei Belgi, Il presidente della Repubblica Francese, Sua Maestà il Re del Regno Unito di Gran Bretagna e d'Irlanda e dei territori britannici al di là dei mari, Imperatore delle Indie, Sua Maestà il Re d'Italia;

Desiderosi di soddisfare al desiderio di sicurezza e di protezione che anima le nazioni che hanno dovuto subire il flagello della guerra del 1914-1918;

Constatando l'abrogazione dei trattati di neutralizzazione del Belgio e consci della necessità di assicurare la pace nella zona che è stata così sovente il teatro di conflitti europei;

Ed ugualmente animati dal desiderio sincero di dare a tutte le Potenze firmatarie interessate delle garanzie complementari nel quadro del Patto della Società delle Nazioni e dei trattati in vigore fra di esse;

(...)

Art. 1. Gli stati firmatari garantiscono individualmente e collettivamente, come è stipulato nei seguenti articoli, il mantenimento dello « statu quo » territoriale, risultante dalle frontiere tra la Germania e il Belgio e tra la Germania e la Francia, e l'inviolabilità ai dette frontiere, quali sono fissate da o in esecuzione del trattato di pace firmato a Versailles il 28 giugno 1919, e parimenti l'osservanza delle disposizioni degli art. 42 e 43 di detto trattato concernenti la zona demilitarizzata.

Art. 2. La Germania e il Belgio e così la Germania e la Francia si impegnano reciprocamente a non commettere alcun attacco od invasione e a non ricorrere, in nessun caso, da una parte o dall'altra alla guerra.

(...)

Art. 3. Prendendo in considerazione gli impegni da esse rispettivamente presi nell'art. 2 del presente Trattato, la Germania e il Belgio, e la Germania e la Francia, s'impegnano a regolare per via pacifica ... tutte le questioni di qualsivoglia natura, che venissero a dividerle e che non si fossero potute risolvere con l'ordinaria procedura diplomatica.

(...)

Art. 4. Se uno stato firmatario reputa che una violazione dell'art. 2 del presente trattato o una contravvenzione agli artt. 42 o 43 del trattato di Versailles è stata o è commessa, porterà immediatamente la questione innanzi al Consiglio della Società delle Nazioni.

(...)

Art. 10. Il presente trattato sarà ratificato e le ratifiche saranno depositate a Ginevra negli archivi della Società delle Nazioni, al più presto possibile.

Esso entrerà in vigore non appena tutte le ratifiche saranno state depositate e la Germania sarà divenuta membro della Società delle Nazioni.

(...)

In fede di che, i plenipotenziari sunnominati hanno firmato il presente trattato. Fatto a Locarno, il sedici ottobre millenovecentoventicinque.

Hans Luther, Gustav Stresemann, Emile Vandervelde, Aristide Briand, Stanley Baldwin, Austen Chamberlain, Vittorio Scialoja

Quali sono gli aspetti regolati nel Patto e quali invece restano in sospeso?

Sono regolate le questioni a occidente (confini, Renania, Alsazia Lorena), ma restano in sospeso i problemi ad est: la Germania non riconosce i confini con la Polonia e la Cecoslovacchia poiché spera di poterli modificare.

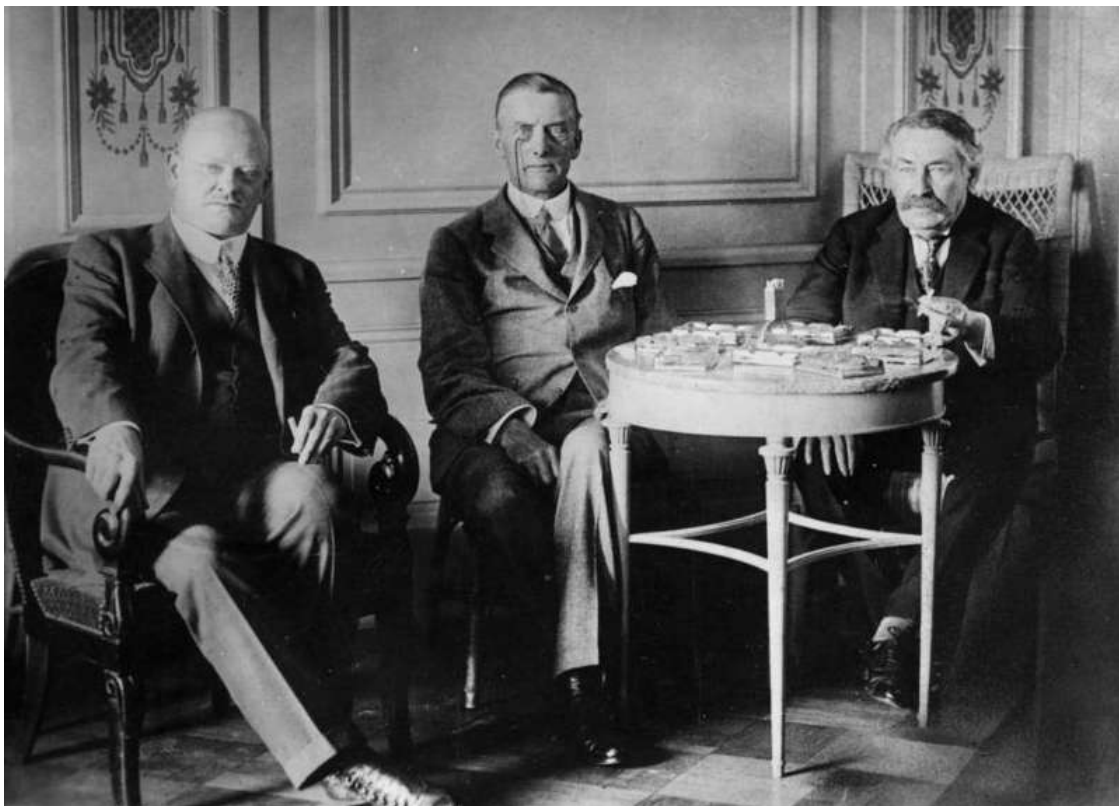
Risolvere pacificamente le controversie. Se dovessero esserci delle violazioni di quanto stabilito la questione verrà portata al Consiglio della Società delle Nazioni.

- d) Spiega perché i firmatari dell'Atto finale sono diversi dai firmatari e dai garanti del Patto renano.
- I firmatari del primo documento sono gli stati che hanno interesse a mantenere la pace nell'intera Europa e a risolvere pacificamente i vari conflitti.
 - I firmatari del secondo documento sono invece solo gli stati dell'Europa occidentale interessati a riconoscere i confini usciti dalla prima guerra mondiale (franco – tedesco e belga – tedesco) e a stabilizzare quest'area specifica.
3. Osserva il documento n. 4 concernente la ratifica del Patto renano da parte dell'Italia.
- a) Dove e quando è stato ratificato?
- Roma, 14 febbraio 1926
- b) Da chi è firmato?
- Dal dittatore Benito Mussolini e dal re Vittorio Emanuele II
- c) Cosa si prometteva di preciso? Cita il passaggio.
- “di osservarlo e di farlo inviolabilmente osservare.”
4. A Locarno furono presenti diverse delegazioni, composte da più persone. In basso ai pannelli trovi però le biografie di uno o al massimo due personaggi, cioè quelli più importanti della delegazione. Completa per ognuno di esse quanto richiesto nella tabella.

Nome e cognome del personaggio	Data di nascita e di morte	Ruolo politico ricoperto	Paese rappresentato
Hans Luther	1879 - 1962	Cancelliere (capo del governo)	Germania
Gustav Stresemann	1879 - 1929	Ministro degli esteri	Germania
Aristide Briand	1862 - 1932	Ministro degli esteri	Francia
Emile Vandervelde	1866 - 1938	Ministro degli esteri	Belgio
Austen Chamberlain	1863 - 1937	Ministro degli esteri	Gran Bretagna
Benito Mussolini	1883 - 1945	Dittatore d'Italia	Italia
Vittorio Scialoja	1856 - 1933	Capo delegazione	Italia
Aleksander Skrzynski	1882 - 1931	Primo ministro (capo del governo) e ministro degli esteri	Polonia
Eduard Benes	1884 - 1948	Ministro degli esteri	Cecoslovacchia



Firma del patto di Locarno



Stresemann, Chamberlain e Briand

5. Osserva le caricature e rifletti, in generale, su questo particolare tipo di fonte.

a) Come si presentano a chi le guarda? Quali sono gli scopi? Chi sono soprattutto i bersagli delle caricature?

- Commenti disegnati in cui si deforma e si esagera quanto rappresentato.
- Far ridere, ma soprattutto hanno l'obiettivo di smascherare, di indurre chi le guarda a porsi domande a far discutere.
- Le caricature si riferiscono quasi esclusivamente ad argomenti politici; criticano situazioni sociali, puntano il dito su politici, li deridono per far loro fare brutta figura.

b) Quale rapporto c'è tra immagine e testo?

- Testo o parole molto importanti perché senza di essi è impossibile capire il significato della caricatura. A volte si completano a volte si contraddicono.

c) Perché spesso non sono di facile "lettura"?

- Si rivolgono sempre all'osservatore dell'epoca in cui sono state create e generalmente conosciute dunque dall'osservatore. Vari livelli per capire il significato di una caricatura storica (situazione rappresentata, opinione caricaturista, spiegazione del disegno: simboli, metafore, personificazioni, rappresentazioni allegoriche).

(Fonte, adattamento: *Alla ricerca di tracce storiche. Manuale per la redazione e la presentazione di progetti storici. Historia, concorso svizzero di storia, pp. 15-16*)

6. Analizza ora alcune di queste caricature, tenendo conto delle riflessioni preliminari.

d) Descrivi in modo dettagliato (immagine e testo) le caricature (primo livello).

e) Spiega il disegno e il significato della caricatura (secondo livello).

Caricature del periodo che precede la Conferenza di Locarno



THE GAP IN THE BRIDGE.

- d) Il presidente statunitense W. Wilson fa delle bolle di sapone, prendendo il liquido da un contenitore in cui c'è scritto "Idealismo". Una di queste bolle di sapone porta la scritta "Società delle Nazioni".

- e) La Società delle Nazioni non potrà che essere una fragile illusione, frutto di un idealismo del presidente Wilson, che non avrà futuro in un mondo dove domina il realismo politico.
- d) Su un burrone vi è un ponte a schiena d'asino: ogni pietra porta il nome di uno stato (Belgio, Francia, Gran Bretagna, Italia) con un "buco" (The gap in the bridge). La "pietra di volta" (keystone) mancante fa da appoggio al presidente Wilson (Usa e cappello permettono di riconoscerlo). Sul pannello a sinistra vi è la scritta: "Questo ponte della Società delle Nazioni è stato progettato dal presidente degli USA"
- e) Il caricaturista critica gli USA che, pur essendo i promotori dell'organizzazione internazionale, ne restano fuori fragilizzando in modo decisivo la Società delle Nazioni.

Caricature del patto di Locarno



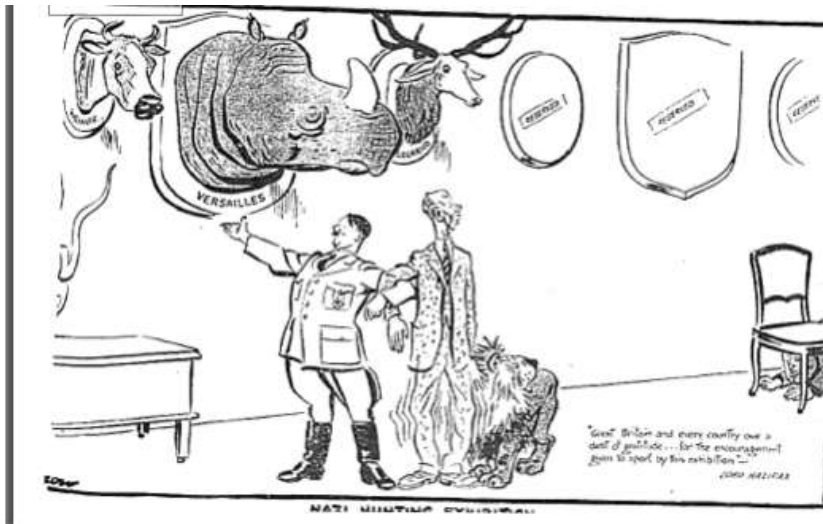
- d) "Tutte le vie portano a Locarno". Le caricature rappresentano gli uomini politici che hanno partecipato alla conferenza di Locarno (salvo Tschitscherin, seduto su una sedia nell'angolo alto a sinistra). Gli altri sono rappresentati con valigie e altro che vanno verso Locarno. Nell'ordine, in senso orario, partendo da sinistra: Briand e Painlevé, Chamberlain, Mussolini, Skrzynski, Stresemann e Luther, Vandervelde, Benes.
- e) Il caricaturista ne deforma le caratteristiche fisiche, in parte anche l'abbigliamento, ecc. Critica il fatto che l'URSS, stato importante per il mantenimento della pace in Europa, è tuttavia esclusa dall'incontro (rappresentata dal ministro degli esteri seduto e che sembra poco contento).
- d) "E ora il prossimo passo". Una donna (Europa) attraversa un fiume non senza difficoltà. I sassi su cui cerca l'appoggio portano dei nomi: "Dawes", "Locarno", "Disarmo".
- e) La strada verso la pacificazione dell'Europa si basa sul Piano Dawes (dal nome dell'ideatore del piano Charles Gates Dawes, che permetteva alla Germania di scaglionare i pagamenti per le riparazioni di guerra in modo più sopportabile), sui trattati di Locarno e, il passo futuro più lungo e più difficile, quello del disarmo.

Caricature degli anni seguenti



- d) *“Un nuovo modello di colomba di pace (1929)”. Un uomo di spalle in redingote (Briand ?) tiene il nastro di una colomba che nel becco ha un ramo d’ulivo. La scritta allude al Patto Briand – Kellogg e alla messa fuorilegge della guerra. Le piume della colomba sono però rappresentate con delle bocche da fuoco (“15 nuovi programmi di armamento” – Cruiser, “incrociatore militare”). Un altro personaggio (“Il resto del mondo” con un cappello “americano”) osserva e dice: “ Indovina a che fine è previsto che io creda.”*
- e) *Il caricaturista vuole criticare una politica ambigua che vorrebbe promuovere la pace ma che in realtà punta al riarmo e quindi, in ultima analisi, alla guerra.*

- d) *Uno stanco Aristide Briand trascina al guinzaglio una colomba di pace.*
- e) *Il politico francese, dopo tanti sforzi per promuovere la pace, sembra non crederci più. La pace, in posizione supina, con un rametto d’ulivo in bocca è ormai morente. Le speranze di un futuro di pace stanno tramontando.*



- d) *“La caccia grossa di Hitler”. Il dittatore tedesco mostra con orgoglio a un ospite inglese (Lord Halifax, ministro inglese) i suoi trofei abbattuti (repubblica di Weimar, trattato di Versailles, Patto di Locarno; altri spazi sono “riservati” per altri trofei). Un personaggio (Mussolini ?) si nasconde sotto un tavolo. La scritta si riferisce a un’affermazione del politico inglese: “La Gran Bretagna e ogni altro stato hanno un debito di gratitudine ... per l’incoraggiamento dato a questo sport (caccia) da parte di quest’esposizione.”*
- e) *Il caricaturista utilizza l’ironia (usando una frase di lord Halifax in un altro contesto) per mostrare la politica aggressiva della Germania di Hitler e la passività degli altri.*